



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuovi

la Nuova di Venezia e Mestre il mattino di Padova la tribuna di Treviso

IL GIORNALE
DI VICENZA

L'Arena
IL GIORNALE DI PADOVA

CORRIERE DEL VENETO

17 NOVEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

| Consorzio/Pag. | 1 | 2 | 3 | 4 |
|---------------------|---|---|---|---|
| Veronese | | | | |
| Adige Po | | | | |
| Delta del Po | | | | |
| Alta Pianura Veneta | | | | |
| Brenta | | | | |
| Adige Euganeo | | | | |
| Bacchiglione | | | | |
| Acque Risorgive | | | | |
| Piave | | | | |
| Veneto Orientale | | | | |
| LEB | | | | |

17 NOVEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

CAVARZERE

Al via i lavori per ripristinare gli argini del Gorzone

CAVARZERE - Continuano i lavori per la messa in sicurezza degli argini del Gorzone. Dopo gli interventi in località Viola, sul lato destro del canale, sono iniziati nei giorni scorsi, quelli sul lato sinistro, nella frazione di San Gaetano. I lavori sono contenuti in un provvedimento della Presidenza del Consiglio dei ministri del marzo 2013, denominato «Piano di interventi urgenti, conseguenti agli eventi calamitosi del 10-13 novembre 2012». Il costo dei lavori è di 131mila euro. Gli argini saranno rinforzati con delle intercapedini, per circa 70 metri lineari, presso il centro abitato in località San Gaetano e di 150 metri di fronte alle case «Cassetta». Come ultimo intervento ci sarà il ripristino della struttura arginale con la

terra di scavo. L'impresa esecutrice è la Cos.Idra. Srl di Padova. La durata dei lavori è di 4 mesi, anche se in condizioni ottimali, si potrebbero concludere in 40 giorni. Nel frattempo la strada arginale è stata chiusa. «In merito a questi lavori c'è grande soddisfazione, visto che sono tutti interventi richiesti dall'amministrazione comunale, per arginare e risolvere il problema **idrogeologico** del nostro territorio», afferma il sindaco Henri Tommasi. Anche la rappresentanza dei cittadini di Boscochiario, guidata dal consigliere Emanuele Pasquali, rivendica l'esito positivo dei lavori che sarebbe il risultato della mobilitazione cittadina, che ha raccolto firme per la situazione precaria degli argini. (f.gre.)



SAN GIOVANNI LUPATOTO. I lavori saranno assegnati entro fine anno

Parco Pontoncello la Regione dà l'ok all'intero progetto

Il piano prevede arredi e sentieri oltre ad opere di didattica scientifica e miglioramento ambientale
Costerà 400mila euro, tutti garantiti da Venezia

Renzo Gastaldo

Ci sono due buone novità sulla realizzazione del Parco di Pontoncello, l'area verde intercomunale di 350mila metri quadrati di superficie che occupa le rive destra e sinistra del fiume Adige fra San Giovanni Lupatoto, Zevio e San Martino Buon Albergo.

La prima è che la Regione ha approvato il progetto definitivo-esecutivo dell'opera che nelle prossime settimane dovrà essere messo a gara per la sua realizzazione. Proprio in questi giorni, è già stata predisposta con una delibera ad hoc la struttura della gara d'appalto. La seconda novità è che il comune ha affidato la stesura del piano di monitoraggio ambientale dell'intervento ad un esperto naturalista che collabora con il Museo delle scienze di Trento (spesa 17mila euro, durata 18 mesi).

Il ruolo di questo esperto sarà quello di realizzare uno strumento capace di fornire la reale «misura» dell'evoluzi-

te nelle diverse fasi di attuazione di un progetto del parco e soprattutto di fornire i necessari segnali per attivare azioni correttive nel caso in cui le risposte ambientali non siano rispondenti alle previsioni effettuate.

In sostanza, l'esperto avrà la funzione di controllare le varie fasi di realizzazione del progetto del parco di Pontoncello con focus sull'impatto dei lavori su fauna e flora, accessibilità e fruizione. Per quanto riguarda l'ottenimento del via libera regionale sul progetto, l'amministrazione ha deciso di chiederlo per disporre in via preventiva della totale condivisione di Palazzo Balbi che, ricordiamo, ha finanziato con 400mila euro tutto l'intervento.

Il progetto era stato in precedenza approvato dal Comitato di gestione del parco che ha al suo interno componenti tecnici di ciascuna delle tre amministrazioni comunali. Il comune lupatotino, che svolge temporaneamente le funzioni di capofila dei tre comuni, deve rispettare le precise scadenze imposte da Vene-

zia. Il cronoprogramma concordato con la regione prevedeva l'approvazione del progetto esecutivo entro il 30 settembre (termine rispettato) mentre per lo svolgimento dell'appalto e individuazione della ditta incaricata delle opere dovranno avvenire entro il 31 dicembre 2015.

Il progetto è stato redatto dallo Studio Pro.Terra di San Martino Buon Albergo e prevede opere di arredo e di accoglienza per 47mila euro, lavori di sentieristica per 125mila, opere di didattica scientifica per 24mila e opere di miglioramento ambientale per 72mila. A ciò vanno aggiunti oneri sicurezza, imprevisti, monitoraggi e spese tecniche. Dovrebbero essere attrezzati anche i punti d'accesso, realizzate aree attrezzate destinate ad attività ricreative e punti di osservazione.

Il parco di Pontoncello, oltre a essere un polmone verde di straordinaria importanza per il bacino dei tre comuni, è anche fiore all'occhiello per la ricchezza di flora e fauna che ospita.

Il Parco è infatti un'oasi na-

turale a cavallo del fiume Adige che ha la forma di un triangolo naturale tra le frazioni di Giaron di San Martino Buon Albergo, Pontoncello di Zevio e la località Ausetto di San Giovanni Lupatoto.

Un paradiso della biodiversità, di cui l'80 per cento è a bosco, con una zona golenale mai compromessa dall'azione umana.

Il parco si trova in una posizione strategica in quanto a poco più di 100 metri dal suo

**Affidato
ad un consulente
il monitoraggio
ambientale
dei lavori
nell'area verde**

inizio nei territori di San Giovanni e San Martino, l'Enel realizzerà entro il 2018 la passerella ciclopedonale sulla diga Sava. La struttura metterà in collegamento l'argine destro dell'Adige, con la sua pista ciclopedonale lunga dieci chilometri (che collega San Giovanni a Zevio), con quello sinistro dove esiste già la pista asfaltata in territorio di San Martino.

Sempre dalla zona del parco di Pontoncello partirà la pista ciclabile delle Risorgive che correrà lungo in Canale raccogliitore del Consorzio di bonifica veronese mettendo in collegamento San Giovanni Lupatoto e Zevio con la pista ciclopedonale del Mincio e attraversando i territori di Buttapietra, Castel d'Azzano, Vigasio, Povegliano, Villafranca e Valeggio. •



L'INTERROGAZIONE Il deputato del Pd: "Chiediamo una moratoria rispetto ai progetti"

Trivellazioni, la parola al governo

Diego Crivellari: "In settimana è attesa una risposta di fronte al rischio subsidenza"

"In settimana è attesa una risposta in aula dal governo sugli impegni a tutela della pianura padana, ma più specificatamente per il Polesine di fronte al rischio subsidenza che potrebbero causare le trivellazioni per estrarre idrocarburi". Così il deputato del Partito Democratico Diego Crivellari che, poche settimane fa, aveva presentato un'interrogazione con la quale veniva chiesto al governo e al ministero per lo sviluppo economico di recepire le istanze promosse dal referendum regionale "antitrivellazioni" attraverso una modifica dello Sblocca Italia. "Non nego che il provvedimento varato dal governo, lo Sblocca Italia - ha proseguito Crivellari - aveva una sua logica per favorire lo sviluppo delle risorse energetiche nazionali, consentendo il raggiungimento degli obiettivi della strategia energetica nazionale attraverso maggiore sicurezza in termini di approvvigionamenti di gas naturale e di petrolio. Obiettivo condivisibile, ma se valutiamo gli effetti in particolari situazioni come quello del territorio Veneto e polesano, il rischio concreto di subsidenza a seguito delle estrazioni è troppo elevato. Insieme ad altri colleghi veneti ho chiesto che venisse rivisto lo Sblocca Italia per le



■ L'esecutivo rassicurò l'aula del parlamento

zone particolarmente fragili dal punto di vista ambientale, una situazione che è oggettivamente particolare e diversa rispetto ad altre parti d'Italia". "Non più tardi dell'aprile scorso - ha continuato Crivellari - il governo aveva rassicurato l'aula del parlamento sulle limitazioni per le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi nel Delta del Po, con

una risposta appunto ad un mio ordine del giorno, con la quale si impegnava a limitare anche le attività di ricerca tenendo conto della specificità del territorio dell'Alto Adriatico con particolare riferimento alla costa polesana e quella veneziana, al Delta del Po e all'entroterra padovano e veneziano. La stessa risposta ricordava che rimangono pur sempre delle competenze regionali alle

L'onorevole Crivellari ha sollecitato il governo con un'interrogazione con cui veniva chiesto di recepire le istanze promosse dal referendum antitrivellazioni

quali il governo centrale non si può sostituire, ma che - ha affermato Crivellari - verrà mantenuta costante l'attività di monitoraggio delle attività nelle zone di rischio sismico, vulcanico e di subsidenza". "Chiediamo una moratoria rispetto ai progetti di trivellazione - ha chiuso Crivellari - e di tenere conto del voto espresso in consiglio regionale del Veneto".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

